

Scheda introduttiva a

La dottrina segreta ebraica alla luce della teoria sul Serpente Piumato di Sergio Gatti

FERMENTI EDITRICE, 2008

Con il termine “Mito” si è soliti definire un campo narrativo così ampio, che è ormai difficile precisarne i contorni. Fatta questa premessa, vi è da dire che, senza ombra di dubbio, esiste un nucleo mitico risalente a tempi arcaici, che si presenta univoco e coerente nei cinque continenti giacché ovunque si esprime attraverso i medesimi simboli, i medesimi numeri, le medesime geometrie. Un nucleo mitico che, pur essendo arcaico, non può definirsi ‘primitivo’. Sta di fatto, ed è facilmente verificabile, che il Mito è stato di volta in volta definito *padre della scienza, padre della storia, padre della filosofia, padre della religione*. Tutte queste importanti paternità attribuite al Mito fanno sì che esso non possa essere derubricato al ruolo di semplice ‘fiaba per bambini’, ma casomai dovrebbero stimolare delle ricerche più approfondite sulla sua reale natura. E’ quanto hanno fatto i due epistemologi Jorge de Santillana ed Hertha von Dechend, autori de *Il Mulino di Amleto* (Adelphi), che hanno dedicato la loro vita allo studio dei miti in tutto il mondo, identificandone la natura prevalentemente astronomica. A epilogo del loro approfondito lavoro sul Mito, i due studiosi giunsero a delle conclusioni sorprendenti, che ritengo di poter sintetizzare nel seguente modo:

- anche il Mito è una scienza esatta
- esso trasmette messaggi scientifici, prevalentemente di carattere astronomico.
- tali messaggi astronomici sono identici in tutto il mondo, per lo stesso motivo per cui un dato scientifico non varia se ci spostiamo da un continente all’altro.
- gli dei sono pianeti.
- i luoghi degli eventi narrati dai miti non sono dunque da ricercarsi sulla Terra, ma sul piano dell’eclittica.

Si tratta dunque di veri e propri rivoluzionari teoremi sul Mito stilati con rigore scientifico da seri studiosi. E non sono neanche di difficile comprensione, perché ad esempio quando si afferma che ‘gli dèi sono pianeti’ subito vengono alla mente gli dèi della romanità: Marte, Venere, Giove ... sono dèi, ma anche pianeti. Ora, è noto che presso ogni civiltà esistono decine di miti dal significato oscuro, o perlomeno di dubbia interpretazione. Che cosa succederebbe se noi applicassimo ai miti di oscuro significato presenti in tutto il mondo i teoremi stilati dal *Mulino di Amleto*? Ne scaturirebbe certamente una vera e propria rivoluzione interpretativa.

Procedendo nei miei studi, mi sono imbattuto nei simboli di una divinità dalle singolari caratteristiche di “serpente-uccello” ed associata al simbolo della croce. Questa divinità appare in ogni continente con le medesime caratteristiche e con delle valenze cosmiche. Presso alcune civiltà è nota come Serpente Piumato o Alato, in altre come Drago. E’ universalmente riconosciuto che il simbolo Drago coincide con il simbolo Serpente. In greco, drakon significa appunto serpente. Già di primo acchito, se applichiamo i teoremi del Mulino di Amleto elencati sopra a questa divinità, (prima ancora che io esordisca con le mie argomentazioni) dovremmo prendere atto che si tratti di un pianeta (la presenza universale, le valenze cosmiche, ‘gli dèi sono pianeti’, etc.). Nelle immagini che seguono, andiamo a ‘stanare’ questa singolare divinità presso le varie civiltà.

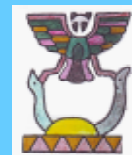
IL SERPENTE PIUMATO IN AMBIENTE ELLENISTICO.



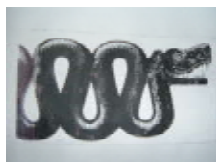
EGITTO: IL DIO "SERPENTE-UCCELLO"



REPERTO MESOPOTAMICO RIFERITO AL SERPENTE PIUMATO.



• IL SERPENTE PIUMATO NEL CONTINENTE AMERICANO.



Drago cinese



VISNU, IL DIO INDIANO "IN PERENNE MOVIMENTO" CHE A FASI ALTERNE ERA SERPENTE O UCCELLO.



Drago in Etiopia

IL DRAGO NELLA TRADIZIONE EBRAICA

?

ESISTE, MA LA RELIGIONE EBRAICA NON CONSENTE LA RIPRODUZIONE DI SIMBOLI SACRI.

Stando ai teoremi espressi da *Il Mulino di Amleto*, a questa divinità di presenza universale dovrebbe corrispondere un pianeta! Non solo: trattandosi della divinità di più alto rango, dovrebbe corrispondere al più importante dei pianeti. Ora, quale potrebbe essere un importantissimo pianeta i cui simboli sono:

- il serpente

- l'uccello

- la croce?

Tali simboli non sembrano potersi riferire ad alcuno dei pianeti conosciuti. Forse è un pianeta che ancora non conosciamo. E per quale motivo colui o coloro che in passato ce ne fornirono l'informazione, scelsero questo tipo di simboli per parlarcene? Ebbene, appare chiaro che si tratti di un linguaggio criptico, che va decifrato. In ogni tipo di comunicazione, è chi riceve a doversi adattare al tipo di linguaggio scelto da chi trasmette, non viceversa.

Ma sospendiamo per un attimo la trattazione del tema per rispondere ad alcune legittime obiezioni che nel frattempo possono essere sorte:

1. il 'serpente' non ha nulla a che vedere con l'astronomia, ma ha solo la valenza ctonica di un ribrezzo ancestrale dell'uomo nei confronti di tale animale.
Obiezione respinta! Qui non si parla di 'serpente', ma di 'serpente-uccello'.
2. il 'serpente-uccello' è un'idea innata nell'uomo, da sempre presente in qualche angolo della sua psiche, e per questo è un motivo simbolico presente in tutto il mondo.
Obiezione respinta! Infatti noi non abbiamo memoria onirica di serpenti-uccello di alcun tipo.
3. si tratta di un culto nato presso una civiltà, poi diffusosi in tutto il mondo a fil di spada.
Obiezione respinta! Secondo la storia ufficiale, alcuni continenti non comunicavano fra loro, e anche in caso contrario, non si vede il motivo per cui avrebbe dovuto imporsi in tutto il mondo un culto così strano.

Scartate dunque queste varie ipotesi, ritorna in auge l'ipotesi astronomica di cui sopra, e l'unico strumento di diffusione possibile relativo a tale culto sembra essere stato:

UNA RIVELAZIONE,

cioè un'informazione calata agli uomini dall'alto da una civiltà che, pur in tempi arcaici, era in grado di raggiungere con facilità i cinque continenti.

Rimane da chiarire il significato simbolico del 'serpente', dell' 'uccello', e della croce. Ebbene, se la chiave di volta dell'enigma deve essere l'astronomia, questi simboli vanno interpretati in chiave astronomica. Come si può desumere con sufficiente chiarezza dalla lettura comparata delle Scritture Sacre indù, dai Libri dei Morti egizi, dalla tradizione ebraica orale e scritta, il 'serpente' e l' 'uccello' sono le distinte fasi orbitali di un pianeta ancora non scoperto nel nostro sistema solare, che nelle sue evoluzioni va a collocarsi ora sotto (serpente), ora sopra (uccello) il nostro piano di eclittica, da esso incrociato. E da questa realtà cosmica scaturisce anche il simbolismo della croce.

Pertanto, il significato originario del simbolo della croce, prima che assumesse altre valenze ben più note, era ed è astronomico. Tutte queste belle informazioni astronomiche, seppure criptate nel particolarissimo linguaggio del mito, da chi possono esserci state fornite, se non da ...

* * *

La misteriosa tradizione ebraica, oggetto specifico di questo libro, se osservata alla luce dei teoremi proposti dal *Mulino di Amleto*, diventa subito chiaramente leggibile, apparendo come una chiara, clamorosa conferma alla mia teoria. Riporta la tradizione: "Dio creò il Drago e lo collocò a metà strada fra se stesso e l'uomo ...". Chi era, o chi è questo Drago, e che cosa ci sta a fare a metà strada fra Dio e l'Uomo?

Sergio Gatti.